

Nel paese arcobaleno, l'Associazione sta veleggiando verso l'importante traguardo dei quarant'anni

In Sud Africa piemontesi sempre attivi

A presiederla è Antonio Varalda, 80 anni. Vita leggendaria da "self-made man"



Nella foto, terzo da destra, il presidente Varalda con il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Piemontesi in Sud Africa, composto da Riccardo Pellizzari, primo da sinistra, (tesoriere e vice presidente), Bruna Haipel (segretaria), Paolo Haipel, Emiliano Nicolis, Rita Gaminara e Luciana Scolari

L'Associazione dei Piemontesi del Sud Africa si avvicina ai primi quarant'anni di attività, guidata dal 2012 da un vercellese nativo di Costanzana. Si tratta di Antonio Francesco Varalda, 80 anni, che nel 1971 si trasferì per lavoro a Johannesburg, con la moglie Caterina Franca Pasino e le due figlie, Olivia ed Eleonora, che all'epoca avevano 6 e 4 anni. Cominciando la sua carriera da dipendente dell'azienda Technomachinery, ne diventò il proprietario nel 1981, ma non si fermò, acquisendo con un socio la Laser Cut Varios, prima azienda a tagliare l'acciaio con il laser nel paese sudafricano. Un vero e proprio "self-made man", il presidente Varalda, che nel 1993 fu insignito dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica dal Presidente Oscar Luigi Scalfaro. Anche se da quasi mezzo secolo vive in Sud Africa, con doppia cittadinanza, Varalda non ha mai dimenticato le sue origini piemontesi, il tempo delle elementari nel paese natale ed i tre anni di avviamento professionale al collegio Don Orione di Alessandria. Poi l'assunzione negli allievi Fiat, che all'epoca era considerata la scuola più qualificata al mondo nel settore dell'ingegneria meccanica, ed il successivo passaggio in Fiat Aviazione, l'esperienza da capo squadra all'Ilveco e, nel 1963, la decisione di trasferirsi a Chiavari, nel Genovese, lavorando per la Singer (nel settore delle macchine da cucine ed elettrodomestici). «A Chiavari incontrai un collega dei tempi della Scuola Allievi Fiat, Bruno Ivaldi - racconta Varalda -. Un incontro che cambiò la mia vita. Fu l'amico Ivaldi prima a consigliarmi e poi a convincermi



Antonio Francesco Varalda con la moglie Caterina Franca Pasino e le figlie Olivia ed Eleonora

che in Sud Africa avevano bisogno di personale con le mie conoscenze tecniche. Decisi quindi di compiere il grande passo. Mi trasferii in Sud Africa, lavorando inizialmente nelle officine meccaniche Gera Concerne, della famiglia Molgora, per poi approdare alla Technomachinery».

Varalda non si è distinto soltanto per la sua brillante carriera professionale, ma anche per le attività di volontariato. Nel 1985 diventò presidente del Comites, carica nella quale venne confermato e che ricoprì per 11 anni, realizzando tra l'altro il primo asilo italiano in Sud Africa ed aprendo, sempre a Johannesburg, un patronato Acli per le pratiche pensionistiche, di cui fu presidente sino al 2006. Dal 1989 collaborò con l'allora patron di Miss Italia, Enzo Mirigliani, al lancio del concorso di Miss Italia nel Mondo, la cui prima edizione, nel 1991, venne vinta proprio dalla rappresentante sudafricana, Barbara Bernardi. Abile organizzatore e mediatore, Varalda riuscì anche in imprese giudicate impossibili, come l'unione di due Club italiani (l'Olimpia Club ed il Lombro, che all'epoca non navigano in buone acque) sotto lo stesso tetto, facendo nascere il Johannesburg Italian Club. Pur in un paese dove l'emigrazione dallo Stivale non è mai stata massiccia (ad oggi in tutto il Sud Africa sono registrati al Consolato 26 mila italiani), il presidente Varalda è riuscito a consolidare e mantenere saldi i sodalizi che raggruppano i piemontesi. Di rilievo anche il suo impegno nel settore editoriale, per il mantenimento delle radici piemontesi: dal 1990 è segretario dell'autorevole settimanale per italiani *La Voce* e dal 1994 al 2001 si è occupato della produzione di programmi tv, con un palinsesto in italiano trasmesso dal canale locale Sabc, collaborando anche a Rai International, all'epoca in cui era diretta dal giornalista Roberto Morrone. Dal 2010 al 2014 è stato presidente dell'Aiisa, Associazione per l'informazione agli italiani in Sud Africa.

Il cavalier Varalda (che nella sua vita ha coltivato anche le passioni della fotografia, del golf e del tennis) fa parte a pieno titolo della vasta schiera di personaggi che con grande modestia fanno onore al Piemonte nel mondo. Un articolo non è sufficiente per raccontarne sinteticamente la vita, i sacrifici, le soddisfazioni: forse non basterebbe un libro.

Renato Dutto

Entre Rios (Argentina), celebrato l'8 marzo con musica e piatti piemontesi Festa delle donne lavoratrici a Villa Elisa



Il Centro Piemontese di Villa Elisa, in provincia di Entre Ríos, in Argentina, la scorsa domenica 8 marzo, ha celebrato la festa della donna. «Si tratta dell'ultima iniziativa che abbiamo potuto organizzare, prima dell'introduzione delle misure di distanziamento sociale in seguito alla pande-



donne più giovani e più anziane. Non sono mancate le tradizionali degustazioni di piatti tipici piemontesi. Il Centro Villa Elisa ha espresso la propria vicinanza a tutti i piemontesi «che stanno soffrendo per il Coronavirus o per la prematura perdita di parenti ed amici». (ren.dut.)

Momenti della festa della donna svoltasi domenica 8 marzo al Centro Piemontese di Villa Elisa, nella provincia di Entre Rios (Argentina)

A Paranà (Argentina) un corso di lingua piemontese ed una nuova corale



L'associazione Famiglia Piemontese di Paranà (provincia di Entre Ríos, Argentina), che opera dal 1987, ha recentemente celebrato, nel suo bollettino sociale i cinquant'anni della Regione Piemonte, ente sorto nel 1970. Tra le iniziative associative che stavano andando in porto, prima dell'emergenza Coronavirus, l'avvio di un laboratorio di studio della lingua piemontese, tenuto dalla professoressa Laura Moro, e la formazione di un nuovo coro, grazie all'impegno del pianista Facundo Paiva, che collabora con il Comune di San Benito, nel dipartimento di Paranà.

Rinviato l'incontro dell'Associazione piemontesi dei Paesi d'Aix del 9 e 10 maggio



L'emergenza Coronavirus ha imposto il rinvio del forum che l'Associazione dei piemontesi dei Paesi d'Aix (Francia) e la Città di Aix avevano programmato per sabato 9 e domenica 10 maggio. Lo ha annunciato il presidente dell'Associazione, Jean-Philippe Bianco (in foto), rammaricandosi soprattutto «per i nostri amici del Comune di Saluzzo, che dovevano essere presenti in quel fine settimana, ma tutto questo è solo parzialmente rinviato a data da destinarsi ed ora potremo approfittare del tempo a disposizione per perfezionare i nostri progetti».

Cordoba, Afapieco in lutto per la morte del vice presidente Héctor Mario De Paoli

L'Afapieco, Associazione Famiglia Piemontese di Cordoba (Argentina), in lutto, per la morte, avvenuta il 26 marzo, del vice presidente Héctor Mario De Paoli (in foto). Il Consiglio direttivo, presieduto da Marcelo Dante Quaglia, ha espresso le condoglianze alla famiglia: «Grazie Héctor per la tanta gioia che ci hai fatto vivere, per il tuo impegno associativo per il mantenimento della cultura e delle trazioni piemontesi, fino al tuo ultimo giorno. Sei stato un imprenditore entusiasta. Ci ricorderemo sempre i tuoi racconti ed il sorriso che ci hai regalato in ognuno degli incontri associativi».

Rinviato per la pandemia il congresso Fapa dei piemontesi in Argentina del 17-19 aprile



A causa della pandemia di Coronavirus, è stata rinviata a data da destinarsi l'attesa sesta assemblea della Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina, che si sarebbe dovuta svolgere venerdì 17 a domenica 19 aprile a San Francisco (Cordoba). La Fapa, guidata dal presidente Edelvio Sandrone, aveva previsto per l'occasione un incontro di corali. Uno dei principali obiettivi dell'assise era di avviare iniziative per ringiovanire le associazioni dei piemontesi in Argentina e favorire la partecipazione delle nuove leve, anche con un "progetto giovani" comprendente lo svolgimento di percorsi di formazione in Piemonte.

Lavori alla sede della Famiglia Piemontesa di San Francisco e corso di tiro con l'arco



L'Associazione Famiglia Piemontesa di San Francisco (Cordoba, Argentina), in queste settimane di riduzione della socialità a causa della pandemia di Coronavirus, sta attuando un'opera di maquillage della Casa del Piemonte e nella sala della sede sociale di Avenida Cervantes, accanto al Monumento all'immigrato piemontese, con una serie di lavori di riparazione e di tinteggiatura. Sabato 7 marzo era cominciato con successo il corso di tiro con l'arco, organizzato dalla Famiglia Piemontesa, che riprenderà appena sarà possibile.

Addio a Ranco, maestro della fisarmonica premiato nel 2016 dai piemontesi nel mondo



Lo scorso 18 marzo è mancato a Vercelli Giuseppe Ranco, maestro della fisarmonica artigianale, che nel 2016 l'Associazione Piemontesi nel Mondo premiò come "Piemontese protagonista", per la sua «storia imprenditoriale affascinante, la vocazione di un'intera famiglia nello scorrere delle generazioni, mantenendo e confermando una superba artigianalità. Giuseppe Ranco è discendente di una storica dinastia di artigiani e imprenditori delle fisarmoniche - come spiega Fabio Banchio, vice presidente e responsabile della settore Arte e Cultura dell'Associazione Piemontesi nel Mondo -. Sin dal 1890, la ditta Ranco Vercelli è stata sinonimo di qualità e maestria artigianale. Sono strumenti hanno accompagnato i trionfi delle più affermate star della fisarmonica del Novecento, tra questi i fratelli Guido e Pietro Deiro, l'inglese Lorna Martin, lo svedese Carl Julabo ed il pluripremiato concertista svizzero Max Husi». Alla ditta Ranco Vercelli è tra l'altro dedicato un intero capitolo nella seconda edizione del libro "I Grandi Maestri Piemontesi della Fisarmonica". (rd)